

Rimini

I buoni vacanza ok, ma si può fare di più

La Riviera perplessa per la scadenza a giugno

di MARIO GRADARA

«L'IDEA dei buoni vacanza è giusta e condivisibile. Peccato che la cifra stanziata dal governo, 5 milioni di euro, sia ridicola. Basti pensare che la Francia di milioni ne ha stanziati 908, con un giro d'affari prodotti sui 7 miliardi di euro l'anno, e la piccola Svizzera ben 343». Va giù duro il vicesindaco e assessore al Turismo Maurizio Melucci sugli stanziamenti governativi (peraltro inediti per il Belpaese) per gli italiani con meno possibilità di spesa - 35.000 euro di reddito familiare lordo - confermati dal ministro Michela Vittoria Brambilla. «I dati esteri citati tra l'altro — prosegue Melucci — riguardano l'anno 2004. Altro problema nostrano, è che il tutto scade a fine giu-

gno. Luglio e il resto dell'estate sono esclusi. Nel suo piccolo, il Comune quanto stanzia per il turismo nel 2010? «Sui 5 milioni di euro tra sport, cultura e turismo — spiega il vicesindaco —, voci che hanno tutte valenza promozionale per la città. Per il solo turismo circa 1,2 milioni». «I buoni vacanza del governo? Speriamo non servano per mandare gli italiani all'estero — afferma il presidente dei bagnini di Oasi-Confartigianato, Giorgio Mussoni —. Abbiamo osservato qualche anno fa i tedeschi, che in un momen-

to di crisi venivano invitati dal loro governo a trascorrere le vacanze in patria. Mi auguro accada lo stesso da noi». «I buoni vacanza del ministro Brambilla? Ben vengano — attacca la presidente dell'Associazione albergatori, Patrizia Rinaldis —. Sono già tanti gli alberghi del Riminese che si sono resi disponibili a prendere parte all'iniziativa governativa (a ieri 47 aziende, compresi affittacamere, agenzie viaggi e tour operator, nessuno a San Marino, ndr). E mi risulta stiano già ricevendo tantissime richieste».

Tra l'altro l'Aia osserva il fenomeno con una certa sorpresa: nella lista di disponibilità ad accogliere i vacanzieri meno abbiente risultano esserci anche vari alberghi cittadini a quattro stelle. Forse preparano pacchetti turistici *ad hoc* per chi ha

meno capacità di spesa. Quanto alla cifra messa a disposizione, come la valuta? «Certo che 5 milioni sono pochi — conclude la Rinaldis —. E in più, almeno per ora, i finanziamenti sono soprattutto dedicati al periodo invernale e primaverile, che ben poco ci riguarda, e scadono al 30 giugno. Ci auguriamo che - come ha fatto capire il ministro - prossimamente sia stanziata un'altra *tranche* di finanziamento, per coprire l'intera stagione estiva, che per noi resta lo zoccolo duro». Per info e adesioni: www.buonivacanze.it